



MPI DIREZIONE GENERALE PER GLI STUDI E LA PROGRAMMAZIONE



# LA SCUOLA IN CIFRE 2006



Quaderni della Direzione generale per gli Studi e la programmazione  
diretti da Fiorella Farinelli  
direttore editoriale Luigi Catalano  
coordinamento Giovanni Canfora

Volume speciale LA SCUOLA IN CIFRE 2006

Il volume è stato curato da Fiorella Farinelli

**CAPITOLO 1** a cura di Gemma De Sanctis  
i paragrafi 1 e 2 sono di Gemma De Sanctis;  
il paragrafo 3 è di Maria Teresa Morana;  
il paragrafo 4 è di Mariano Ferrazzano e Francesco Di Giuseppe.

**CAPITOLO 2** a cura di Gianna Barbieri  
i paragrafi 1,2 e 3 sono di Carmen D'Egidio;  
il paragrafo 4 e 5 sono di Paola Di Girolamo;  
il paragrafo 6 è di Carmen D'Egidio, Antonio Martino;  
i paragrafi 7 e 8 sono di Paola Di Girolamo.

**CAPITOLO 3** a cura di Maria Grazia Nardiello  
il paragrafo 1 è di Luciano Mancinelli;  
il paragrafo 2 è di Carlo Corridoni;  
il paragrafo 3 è di Maurizio Leopardi;  
il paragrafo 4 è di Sebastian Amelio.  
Coordinamento Maurizio Fortunato.

**CAPITOLO 4** a cura di Gianna Barbieri  
il paragrafo 1 è di Paola Di Girolamo, Lucia De Fabrizio;  
il paragrafo 2 è di Paola Di Girolamo.

**CAPITOLO 5** a cura di Gianna Barbieri  
i paragrafi 1 e 2 sono di Lucia De Fabrizio.

Coordinamento editoriale di Giovanni Desco, Carmen D'Egidio

Ideazione copertina: Massimo Guasti

Stampa: Rotoform s.r.l. - Roma - Dicembre 2006

*L'educazione è un bene che interessa non solo i diretti utilizzatori delle opportunità formative ma la collettività intera, il benessere e lo sviluppo economico e civile di un paese, il suo presente e il suo futuro. In Italia, il valore pubblico della scuola e della formazione è profondamente interiorizzato dalla cultura sociale, e parte integrante del sentire civile della popolazione. Deriva innanzitutto da qui l'obbligo, per chi governa il sistema e, anche, per chi vi opera professionalmente, di dare conto ai cittadini, agli studenti, alle famiglie, ai media dei dati informativi relativi al suo funzionamento e ai suoi risultati. Si tratta di una restituzione necessaria e di un contributo importante alla vita democratica. E' su un'informazione il più possibile completa, puntuale, aggiornata, inoltre, che si fonda la possibilità, per gli attori istituzionali e politici, di assumere decisioni pertinenti, capaci di risolvere le criticità e di indurre ulteriori miglioramenti. La raccolta e l'analisi dei dati, insomma, non è un optional, ma la conseguenza della fisionomia e delle finalità pubbliche del sistema educativo. Negli ultimi anni la disponibilità di informazioni e l'accesso ad esse dell'opinione pubblica sono molto migliorate, grazie anche alla ricorrente diffusione dei risultati delle indagini internazionali sui sistemi educativi, a cui il Ministero della Pubblica Istruzione partecipa da anni attivamente. Ma nessuna indagine comparata può mettere a fuoco le caratteristiche specifiche e le specifiche problematiche dei sistemi educativi nazionali, tanto più quando, come nel nostro caso, siano in corso importanti trasformazioni, sia ordinamentali che della domanda sociale di formazione.*

*È in questo quadro che va visto l'impegno della Direzione studi e programmazione del MPI finalizzato al riordino e all'integrazione dei flussi informativi relativi ai*

*diversi aspetti del sistema, tramite il ricorso ad una molteplicità di fonti : le banche dati per la gestione del personale del Ministero, le rilevazioni statistiche condotte dalla Direzione stessa, le indagini ISTAT. Rispetto all'edizione dell'anno scorso, La scuola in cifre 2006 offre una selezione di dati nuovi ed aggiornati su alcuni degli aspetti più importanti e discussi del nostro sistema scolastico: la spesa dello Stato, degli Enti Locali, delle famiglie per l'istruzione; le differenze tra le diverse aree territoriali; i nuovi studenti con cittadinanza non italiana; le lingue e le nuove tecnologie; l'andamento dei risultati dal punto di vista del conseguimento dei titoli e, viceversa, delle esclusioni e degli abbandoni; l'inserimento professionale dei diplomati; le caratteristiche dei corpi professionali. Non è solo con le rilevazioni statistiche, ovviamente, che si può realizzare una lettura completa del sistema e dei suoi processi. Altrettanto essenziale è disporre di verifiche attendibili sui risultati in termini di apprendimento. Ma i due diversi campi di analisi rimandano, come è noto, l'uno all'altro, richiamandosi ed integrandosi reciprocamente.*

*I ricercatori che hanno lavorato a questa pubblicazione e la Direzione studi e programmazione ringraziano per la loro attiva collaborazione le Direzioni Regionali, i Centri Servizi amministrativi provinciali e, più di tutti, le istituzioni scolastiche che hanno compilato le schede di rilevazione.*

*Il Direttore  
Generale  
per gli Studi e la Programmazione  
Fiorella Farinelli*

# INDICE

<b>1. LE RISORSE</b>	1
■ 1.1 La spesa per l'istruzione scolastica	2
■ 1.2 Le scuole	12
■ 1.3 Il personale	18
■ 1.4 Le tecnologie per la didattica	30
<b>2. GLI STUDENTI</b>	35
■ 2.1 La scuola dell'infanzia	36
■ 2.2 Dalla scuola primaria alle scuole secondarie	40
■ 2.3 La scuola primaria	44
■ 2.4 La scuola secondaria di I grado	48
■ 2.5 La scuola secondaria di II grado	52
■ 2.6 Gli studenti con cittadinanza non italiana	58
■ 2.7 Le lingue straniere	62
■ 2.8 Gli alunni disabili	64
<b>3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>	67
■ 3.1 I percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale	68
■ 3.2 Il rapporto scuola-lavoro	72
■ 3.3 Il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore	74
■ 3.4 I corsi per adulti	76
<b>4. I RISULTATI SCOLASTICI</b>	79
■ 4.1 La selezione scolastica	80
■ 4.2 Il capitale umano	88
<b>5. DOPO IL DIPLOMA</b>	93
■ 5.1 I diplomati e il lavoro	94
■ 5.2 La famiglia di origine	98